

## Londra, prima banca per cellule staminali "Aiuterà la ricerca contro cancro e diabete"

**N**asce in Inghilterra la prima "banca" al mondo per le cellule staminali considerate l'ultima frontiera per la cura di molte malattie degenerative.

Il centro, inaugurato ieri a Potter's Bar, a 20 chilometri da Londra, raccoglierà da tutto il mondo decine di migliaia di serie di cellule prelevate sia da adulti sia da embrioni. Lo scopo è quello di aiutare i ricercatori di tutto il pianeta e arrivare a uno studio e a una classificazione più sistematica in un settore all'avanguardia della ricerca genetica. Le staminali sono cellule indifferenziate, capaci di trasformarsi in quelle di un qualsiasi tipo di tessuto. Secondo molti studiosi, sostituendole a quelle malate, potranno aiutare in futuro la cura di molte patologie degenerative come diabete, cancro, Parkinson e Alzheimer. Le prime due serie cellulari sono già state depositate a Potter's Bar da due team di studiosi inglesi, rispettivamente del King's College di Londra e del Centro per la Vita di Newcastle. "Questa banca è un risultato straordinario – ha dichiarato il ministro della Sanità britannico Norman Wanner –, il nostro governo è impegnato in questo settore perché crediamo che abbia enormi potenzialità". La nascita del centro ha riacceso però in tutto il mondo le polemiche sui limiti etici da porre alla ricerca genetica, in particolare quella sugli embrioni. In Gran Bretagna gli studiosi possono infatti chiedere di clonare feti per ricavarne cellule staminali, nonostante il Parlamento europeo si sia espresso contro questa pratica. Le staminali ricavate per clonazione sarebbero infatti "migliori" di quelle prelevate dagli adulti perché eliminerebbe il problema del rigetto (in quanto clonate dallo stesso organismo del paziente). Durissima la critica dell'associazione anti-abortista Life: "È immorale per due ragioni: perché gli embrioni vengono trattati come prodotti farmaceutici e perché si creano oltre tutto false speranze in chi soffre di malattie incurabili".



Una provetta che contiene cellule staminali ha, sullo sfondo, un'immagine al microscopio di una cellula staminale tratta da un embrione umano nella sede della prima "banca" del genere al mondo. La "banca" per uno dei più controversi strumenti di ricerca medica è stata inaugurata ieri al National Institute for Biological Standards and Control di Potters Bar, a nord di Londra. La Gran Bretagna è il primo Paese che abbia autorizzato la clonazione di embrioni umani per la ricerca.

(Foto Reuters)

Da cityMilano - maggio 2004

## Il cordone ombelicale ritrovato a Sciacca salva un bambino dalla leucemia

**U**n bambino siciliano di 20 mesi affetto da una grave forma di una malattia molto simile alla leucemia grazie al trapianto delle cellule staminali contenute nel suo stesso cordone ombelicale, donato dalla sua mamma al momento della nascita. Il cordone ombelicale del bimbo è rimasto congelato presso la banca di Sciacca per due anni, e solo il caso ha voluto che in questo periodo non si sia registrata alcuna compatibilità tra le cellule staminali in esso contenute e altri casi di bambini ammalati. Mentre la malattia aveva cominciato a dare i primi segni un anno fa, ma non si era trovato finora nessun donatore compatibile per il trapianto di midollo necessario al piccolo.

“Nei due anni in cui le cellule del bambino sono state conservate nella banca e rese disponibili nel circuito internazionale non è stato individuato nessun ricevente compatibile. Così il bambino potrà ricevere le sue stesse cellule staminali”, ha spiegato alla vigilia dell'intervento il responsabile della banca del cordone di Sciacca, Calogero Ciaccio. “È la prima volta in assoluto che sarà effettuato un intervento di questo tipo”. E questo anche perché in Italia non è consentito la conservazione del cordone per uso autologo, ma solo la donazione in banche pubbliche.

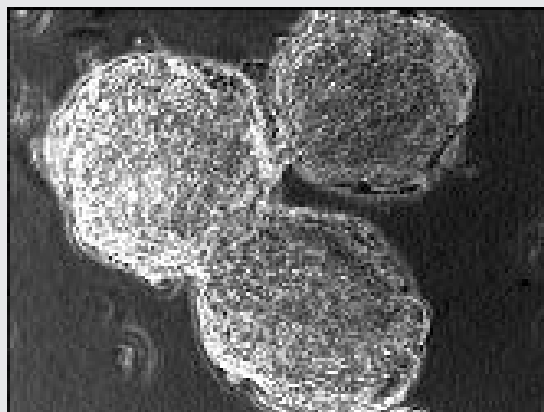
L'intervento è stato eseguito il 28 aprile nella clinica chirurgica pediatrica del Policlinico universitario di Catania, diretta dal prof. Gino Schilirò. “Questo intervento – ha spiegato il dott. Andrea Di Cataldo – ci permetterà adesso di poter far fronte alla grave malattia del bambino: se si fosse trattata di una normale leucemia il trapianto poteva anche risultare risolutivo. Ma è un caso diverso e più complesso che può essere affrontato soltanto con dei cicli di chemioterapia”. Il chirurgo ha sottolineato che “l'aggressiva terapia farmacologica adesso potrà essere sopportata dal piccolo paziente”. “Questa vicenda evidenzia la grandissima importanza della donazione del cordone ombelicale: è un gesto che non costa nulla e che può salvare la vita. Ogni giorno i furgoncini della Banca del cordone di Sciacca passano dalle sale parto per ritirarlo e conservarlo. Altrimenti si butta un'occasione di sopravvivenza per se stessi e per gli altri”.

Interventi di questo tipo sono possibili utilizzando cellule di un altro individuo, purché compatibili. Rappresentano un vero salvavita per combattere malattie del sangue molto gravi, come anemie e leucemie. Nei 12 anni della loro storia hanno visto un crescendo di successi. Risale infatti a 12 anni fa l'intervento che aprì la speranza di poter salvare molte vite utilizzando le cellule staminali del cordone ombelicale. Venne eseguito nel 1992 in Francia, nell'ospedale Saint Louis di Parigi, su un bambino con una forma di anemia ereditaria. Oggi questa tecnica è ormai consolidata e banche di cellule prelevate dal cordone sono attive in tutto il mondo. L'Italia è tra i Paesi leader in questo campo e sono almeno quattro le maggiori banche italiane in cui vengono conservate le cellule del cordone: la prima è nata nel 1993 a Milano e le altre sono attive a Roma, Firenze e Ancona. Nel mondo, la banca delle cellule da cordone ombelicale più attiva nel mondo è quella di New York, che ha raccolto complessivamente oltre 5.000 campioni, seguita da quelle di Milano, Duesseldorf e Parigi.

## Studio sugli effetti dei campi elettromagnetici sulle staminali

**I**l Centro Interuniversitario per lo studio delle interazioni tra campi elettromagnetici e biosistemi (ICeMB) e l'Università di Bologna hanno avviato uno studio sull'influenza di campi magnetici a bassa frequenza (quelli generati dagli elettrodotti) sul differenziamento di cellule staminali. Lo ha annunciato al Centro “Ettore Majorana” di Erice il professor Ferdinando Bersani, fisico nell'ateneo bolognese che è fra i promotori dello studio. Lo scienziato si limita a dire che “l'attività di ricerca è già allo stadio molto avanzato” e che cominciano ad emergere “risultati interessanti”. Tuttavia, conclude, “la serietà professionale, vista anche la delicatezza della materia, mi spinge a non anticipare nulla fino alla conclusione della sperimentazione in corso”.

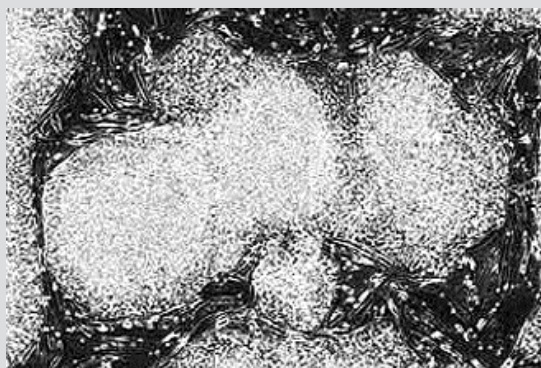
NEWSITALIA NEWS  
NEWSITALIA NEWS  
NEWSITALIA NEWS  
NEWSITALIA NEWS  
NEWSITALIA NEWS



## Anche a Siena si raccoglie il cordone ombelicale

**È** iniziata anche all'ospedale di Siena la raccolta del sangue del cordone ombelicale: le mamme che decidono di partorire alle Scotte possono donare il sangue del cordone ombelicale, materiale biologico prezioso perché contiene cellule staminali identiche a quelle presenti nel midollo osseo, capaci di generare globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, che costituiscono gli elementi fondamentali del sangue.

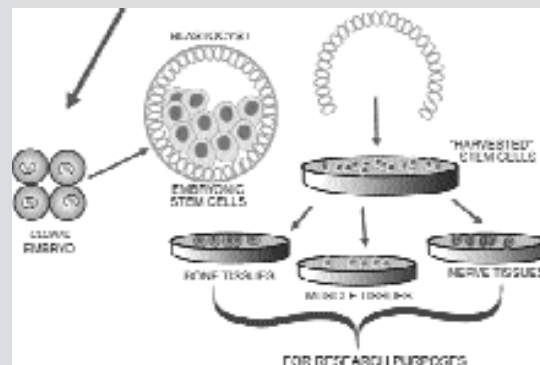
“Le madri che donano il cordone ombelicale – spiega il professor Felice Petraglia – compiono un gesto di altruismo e generosità”. “Saranno le ostetriche ad occuparsi della nuova attività. In questi mesi hanno seguito specifici corsi di formazione e hanno appreso le procedure necessarie per la raccolta e l'invio del cordone alla Banca Regionale che ha sede a Firenze”. “La potenziale donatrice – aggiunge il dottor Rosi – può esprimere l'intenzione di donare il cordone sia durante i corsi di preparazione al parto che al momento del ricovero”.



NEWSITALIA

CELLULE  
STAMINALI

NEWSITALIA



## Staminali e tumori all'Istituto Pascale di Napoli

**S**i apre una nuova fase di studio per l'Istituto per lo studio e la cura dei tumori del Pascale di Napoli ([www.fondazionepascale.it](http://www.fondazionepascale.it)). Il professore e direttore scientifico del Pascale, Enrico Di Salvo con il professore Giulio Cossu, direttore scientifico del Parco Scientifico San Raffaele di Roma, con la collaborazione dei professori Gianluigi Condorelli, responsabile a Roma del centro ricerche di patologia cellulare e Gianfranco Peluso, direttore dell'oncologia sperimentale del Pascale, lavoreranno sull'applicazione delle cellule staminali anche in campo oncologico.

“Nella fase iniziale – chiarisce Enrico Di Salvo – i progetti con il San Raffaele riguarderanno il campo delle terapie cellulari e dei tumori. Mi sembra utile precisare che l'accordo bilaterale su progetti rappresenta un modello importante di organizzazione della ricerca che va ad aggiungersi e ad arricchire le reti create dal ministero della Salute quale, per esempio, Alleanza contro il cancro. Queste iniziative consentiranno alla ricerca oncologica del nostro Paese di affiancarsi nel migliore dei modi ai partners nord-americani con i quali è ormai operativo l'accordo siglato dai due ministeri”.

NEWSITALIA NEWSITALIA NEWSITALIA NEWSITALIA NEWSITALIA NEWSITALIA

NEWS SPAGNA NEWS SPAGNA NEWS SPAGNA NEWS SPAGNA NEWS SPAGNA

## Ventimila gli embrioni sovrannumerari destinabili alla ricerca

**A**l momento in cui era stata fatta la legge per autorizzare la ricerca con gli embrioni sovrannumerari, si stimavano in Spagna 200.000 embrioni crioconservati. Dai dati che ora sono arrivati dalle varie Comunità autonome, in applicazione della legge, il numero si è ridotto di molto, sarebbero infatti 80.000 gli embrioni crioconservati e 20.000 quelli che lo sono da più di 5 anni e perciò destinabili alla ricerca. A fornire questi dati è stato Rafael Matesanz, direttore del Centro Nazionale di Trapianti e Medicina Rigenerativa.

800\*822150



# SOS salute

O  
N  
L  
U  
S



**Informazione assistenza**  
**800\*822150**

lunedì e giovedì  
dalle 15.00 alle 18.00

## DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano  
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

**Sito Internet: [www.emo-casa.com](http://www.emo-casa.com)**  
**[info@emo-casa.com](mailto:info@emo-casa.com)**

c/c postale 40444200

intestato:  
Associazione

**PROGETTO EMO-CASA**

c/c bancario n. 000000256054  
Monte dei Paschi di Siena  
Agenzia n. 14 - Milano

CIN K-ABI 01030  
CAB 01614

16124 *Genova* P.za Jacopo da Varagine 1/28  
Tel. e Fax 010 2473561

17027 *Pietra Ligure* - Unità mobile  
Tel. 347 5745626

35138 *Padova* Via Bezzecca, 1 int. 1  
Tel. 049 8713791 - Fax 049 8714346

28100 *Novara* Via Gnifetti, 16  
Tel. 0321 640172 - Fax 0321 640171

48100 *Ravenna* Via G. Garattoni, 12  
Tel. e Fax 0544 217106

00141 *Roma* V.le Tirreno, 44  
Tel. 06 87186135 - Fax 06 87195633

38100 *Trento* Via Zara, 4  
Tel. e Fax 0461 235948

37134 *Verona* Via G. Bozzini, 9  
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

23900 *Lecco* Via Carducci, 4/A  
Tel. 0341 499534 - Fax 0341 255014

36100 *Vicenza* Via Turra, 12  
Tel. e Fax 0444 303708

**Emoflash**

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)